

Porte aperte al Museo degli Innocenti

Dopo tre anni di chiusura, è di nuovo visitabile il più antico istituto d'accoglienza per l'infanzia

ANDREA COMINETTI

Ritorna dopo tre anni di pausa, tra le stanze del più antico istituto d'accoglienza per l'infanzia. Apre oggi, a Firenze, il nuovo Museo degli Innocenti, uno spazio multidisciplinare completamente ristrutturato, in cui la storia dell'ente (dal Quattrocento fino ai giorni nostri) s'intreccia a quella dell'arte.

L'insieme di opere, architettura e memoria documentaria, costituisce un patrimonio culturale unico al mondo. Ed è proprio questa consapevolezza che ha spinto l'Istituto a promuovere i lavori di ristruttu-

zione: «L'accoglienza e la bellezza sono state fin dalla fondazione parte integrante dell'opera educativa e sociale degli Innocenti», afferma il presidente Alessandra Maggi. Che sottolinea come, in tutti questi anni, la loro missione, «basata sulla protezione, la tutela e la promozione della cultura dei diritti dell'infanzia», non sia mai cambiata. Collocato nell'edificio progettato da Filippo Brunelleschi, il Museo propone tre percorsi tematici di visita - storia, architettura, arte - che assieme danno vita a una narrazione unitaria. Dalle diverse «Madonne col Bambino» fino al Cortile degli Uomini e a quello delle Donne,

passando per le 140 teche con i segni distintivi dei bambini abbandonati.

Una storia secolare

La collezione dell'Istituto fu organizzata ed esposta per la prima volta nel 1890, con la realizzazione di un museo nell'antico refettorio delle donne e nelle stanze adiacenti. Poi, nel 1971, l'allestimento venne trasferito nel locale sopra il portico di facciata, un tempo dormitorio dei fanciulli. L'idea di un nuovo cambiamento è del 2004, quando «abbiamo ripensato in modo profondo - continua Maggi - il ruolo che l'Istituto attribuiva al proprio patrimonio storico, artistico e culturale».

Tra le sale più interessanti quella in cui sono raggruppati i dieci putti di Andrea della Robbia, simbolo dell'Istituto. Che, dopo un anno di restauro e per la prima volta nella loro storia, saranno visibili a distanza ravvicinata fino a novembre 2016. Generalmente iscritti in dieci loculi e fissati sulla facciata dell'edificio, i rilievi sono stati infatti smontati quando sono iniziati i lavori di riqualificazione, soprattutto a causa di incrinature orizzontali che tagliavano a metà i corpi dei bambini.

I bambini al centro

E proprio a misura di bambino è concepita l'intera struttura, con i testi delle didascalie dei percorsi composti da Sara

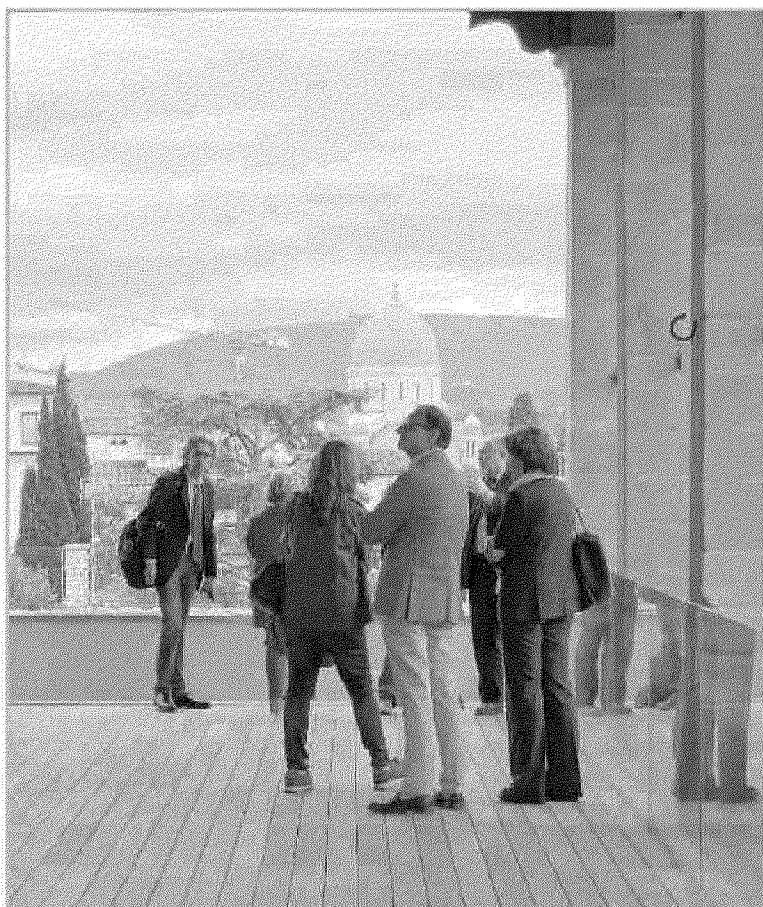
Marconi e Beniamino Sidoti, autori di libri per ragazzi. La cura per il tema dell'infanzia si ritrova anche in alcune delle installazioni.

È il caso di «In fasce», un'illusione anamorfica dipinta a parete. Si tratta di una riproduzione di tondi robbiani creata per gli occhi (e l'altezza) dei bambini, che i più grandi dovranno chinarsi per vedere. In più, oltre alle nuove installazioni, continua l'attività de La Bottega dei Ragazzi che, dal 2006, si propone di avvicinare i più piccoli al mondo dell'arte e che, da settembre, troverà spazio con i suoi laboratori creativi anche nelle nuove stanze del museo.



Cultura e società in mostra a Firenze

Gli interni
e gli
esterni del
Museo
degli
Innocenti
di Firenze,
che oggi
riapre
dopo tre
anni
di lavori



I tre percorsi

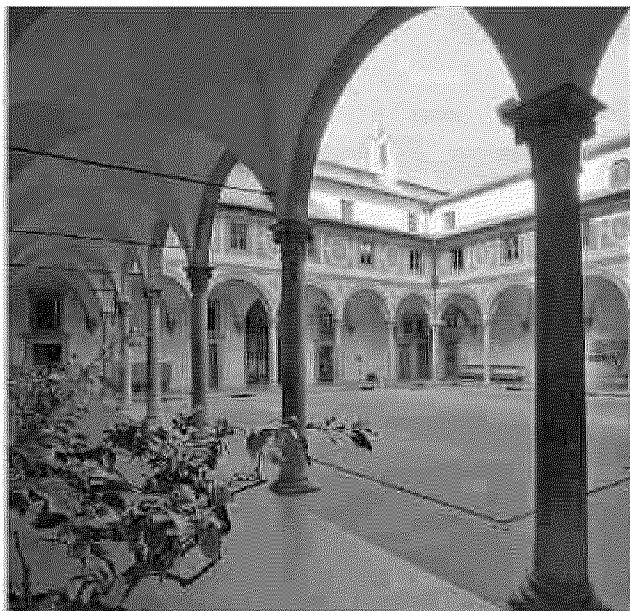


Storia

È la prima sezione del museo: si inizia con la storia dell'istituzione, legata all'assistenza in Italia e al racconto della vita quotidiana all'interno dell'Istituto. In questa parte di percorso, particolarmente affascinanti sono le 140 piccole teche contenenti una selezione di segni distintivi, spesso lasciati con i bambini, per permettere un eventuale futuro riconoscimento da parte dei genitori

Arte

La sezione è ospitata nei luoghi che, in passato, venivano utilizzati per accogliere bambini e balie. E rappresenta la parte più rilevante del patrimonio artistico conservato dagli Innocenti. Tra le diverse opere esposte spiccano quelle di Sandro Botticelli («Madonna col Bambino»), Domenico Ghirlandaio («Adorazione dei Magi») e Neri di Bicci («Incoronazione»)



Architettura

Il percorso racconta l'evoluzione del complesso monumentale e delle funzioni svolte nei diversi spazi: dal Loggiato di facciata fino al Cortile degli uomini e a quello delle donne che rappresentano da sempre il cuore dell'istituzione. Se oggi i tre ambienti sono conosciuti più per la loro bellezza, un tempo erano famosi per essere i luoghi dove vivevano i bambini abbandonati